



Questo strano fossile venne rinvenuto nel 1726 in una miniera di Öhningen (Germania) dal naturalista svizzero Johann Jakob Scheuchzer (1672 - 1733). Il bello è che egli lo descrisse come se si trattasse dello scheletro di uomo perito nel diluvio universale; le sue dimensioni (circa 3 metri) lo facevano infatti passare per uno dei "famosi giganti dei tempi antichi" (Gen 6). Per questo lo battezzò "*Homo diluvii testis*". Oggi sappiamo che si tratta in realtà di una salamandra gigantesca, simile alla *Sieboldia maxima* del Giappone, vissuta nel Miocene: quello che era stato creduto il bacino, era in realtà il cranio. L'equivoco è rispecchiato ancor oggi dal suo nome scientifico di *Andrias Scheuchzeri*, perché Andrias letteralmente significa "simile all'uomo".